



di  
PAOLA  
MARTINO

[pmartino@unisa.it](mailto:pmartino@unisa.it)

## Fernando Gerardo Basile

# Di santi forse falsi di eroi quasi veri

La generazione raccontata da Fernando Gerardo Basile, nel libro, che ha per titolo un forte gancio narrativo, "Di santi forse falsi di eroi quasi veri", è molto lontana dall'invisibilità (I. Diamanti, G. Acone).

Michele, Mario, Donato, Ettore, Ciccillo e lo stesso Fernando, 'eroi quasi veri', funamboli del tempo, sono figli della fine della seconda guerra mondiale, della ricerca della 'differenza', della 'partecipazione'; sono gli eredi di un tempo che aguzza l'ingegno, che ricerca espedienti e vive la dimensione tragica dell'esistenza con lo slancio vitale di chi ne auspica il superamento.

La penna ironica e raffinata dell'Autore, insegnante di italiano e latino in un liceo del napoletano, sottrae al tempo, mediante un'archeologia della scrittura obbediente alla geometria dei sentimenti e dei legami profondi, uno spazio di vita, di storia, dove a rinascere non è soltanto il ricordo di quanto accadde, ma la memoria stessa.

Il volume non solo riesce a fare esorbitare la storia dei suoi protagonisti orfani di storici, ma nel ripercorre uno squarcio di Novecento, riafferra lo zeitgeist, lo spirito del tempo di un fazzoletto di terra come l'Alta Irpinia.

Le vite di tutti i protagonisti di questo volume della retropatia, leggero come una carezza e profondo quanto l'abisso, si intrecciano senza divenire mai crepuscolari e nella rievocazione esistenziale ciò che emerge, come una figura rispetto al suo

sfondo, è un pellegrinaggio sapienziale fatto di amicizia, comunità e tradizione.

Il ricordo, nell'obbedire alla penna del testimone narrante e nel trovare in quest'ultimo la responsabile coerenza significativa, la-



scia riemergere spazi dimenticati: la vecchia osteria del paese, il campanile, le lunghe ombre del seminario, il monte Travagliuso. Luoghi antichi, sentimenti autentici si intrecciano e nulla appare intempestivo.

Prende forma, attraverso le tracce di racconti che si lasciano leggere tutti d'un fiato, l'epifania del tempo, una sorta di 'pedagogia del ricordo', della memoria, dove ciò che ci fa essere umani, 'troppo umani', la capacità di lasciar riaffiorare alla vista ciò che abbiamo conservato, assume significa-

tività e coerenza.

La memoria, impronta del tempo, agostiniano 'ventre dell'anima' (Confessioni), è ciò che più intimamente ci appartiene.

In questa poetica dell'ieri, Fernando Gerardo Basile si pone al di là della notte della memoria, incontra la storia e le storie, luoghi e profumi, gente congedatasi dal tempo destinato a perire e compagni di un viaggio chiamato giovinezza, viaggio mai conclusosi, almeno nei ricordi, su di una volkswagen cabriolet leggendaria.

Dove sono ora Michele, Mario, Ciccillo, Fernando, Ettore? Non dormono con Donato mastersianamente sulla collina, ma abitano lo spazio della rammemorazione e nel ricordo s'incontra ancora.

"Siamo eroi  
di miti sopravvissuti  
alle storie,  
Proci in attesa:  
della tela infine tessuta,  
dell'ospite incognito  
che mai riconobbe nutrice.  
A parole odorose di tiglio  
affidiamo  
pensieri sfumati dal vino,  
privi di ansie apparenti,  
nelle ombre serali  
affioranti  
dai cespugli  
di rosmarino"  
(Basile)

**AVALLONE**  
CALCESTRUZZI

la sonotech  
ACCERTATA  
PROVERBIO

Sede: Via Prov.le Galdo, 37 - Quadrivio di Campagna (Sa)  
Impianto Area PIP Campagna Tel./Fax 0828 48398  
P.IVA: 0035179 065 4  
[www.avallonecalcestruzzi.it](http://www.avallonecalcestruzzi.it)

Per prenotare l'acquisto di  
spazi pubblicitari sul mensile

**I fatti**  
*Mensile di informazione, politica, economia, cultura*

telefonare al numero  
**331.5394797**

Istituto di Bellezza  
**Filomena Busillo**

Lun-Merc-Ven 09,00-13,00/15,00-19,00  
Mar - Gio 09,00-17,00

Si riceve per appuntamento  
Tel. 0828.45744 Cell. 392.8688540  
Quadrivio di Campagna (Sa)